

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
Seduta del 6 luglio 1983 - ore 10,15

L'anno millenovecentottantatre, il giorno 6 luglio, in Roma, Piazza dell'Indipendenza n.6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

	<u>VICE PRESIDENTE</u>
Avv. Giancarlo	DE CARCLIS
	<u>COMPONENTI DI DIRITTO</u>
Dott. Giuseppe	MIRABELLI
Dott. Giuseppe	TAMBURRINO
	<u>COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO</u>
Dott. Carmelo	CONTI
Prof. Avv. Vittorio	FROSINI
Dott. Michele	AIELLO
Prof. Avv. Pierluigi	ZAMPETTI
Dott. Raffaele	BERTONI
Prof. Avv. Cecilia	ASSANTI
Dott. Vittorio	MELE
Dott. Vincenzo	ODDONE
Dott. Emilio Maria	FORTUNA
Avv. Franco	LUBERTI
Dott. Salvatore	SENESE
Dott. Vincenzo	CARBONE
Dott. Vladimiro	ZAGREBELSKY
Prof. Avv. Alfredo	GALASSO
Dott. Giovanni	VERUCCI
Prof. Avv. Mario	DESSONE
Dott. Emilio Attilio	SEPE
Dott. Antonio	MARTONE
Prof. Avv. Giovanni	QUADRI
Dott. Mario	CICALA
Dott. Tindari	BAGLIONE
Dott. Giovanni	TAMBURINO
Prof. Ombretta	FUMAGALLI CARULLI
Dott. Edmondo	BRUTI LIBERATI
Dott. Vincenzo	MARICONDA
Dott. Giuseppe	SAVOCA
Dott. Francesco	IPPOLITO
	<u>S E G R E T A R I</u>
Dott. Giuseppe	GRECHI
Dott. Massimo	FREDA
Dott. Pietro	NIGRIS COSATTINI

Sono assenti giustificati il Dott. Arnaldo VALENTE e il Prof. Avv. Francesco GUIZZI.

Assume la presidenza l'avv. Giancarlo DE CAROLIS, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, il quale in apertura di seduta ricorda la figura del Procuratore della Repubblica di Torino Bruno CACCIA, barbaramente trucidato nei giorni scorsi e così dichiara:

Colleghi Consiglieri,

in questa che è la prima seduta del Consiglio dopo il tragico agguato di Torino, desidero rendere un commosso omaggio alla memoria del Procuratore della Repubblica Bruno CACCIA, che spietati criminali hanno assassinato in modo barbaro e vile.

Come ho già detto a Torino, alla presenza non solo dei familiari, affranti dal dolore, ma anche del Presidente della Repubblica, di numerose alte cariche dallo Stato, nonché di magistrati e di molti di voi Consiglieri, Bruno CACCIA oltre ad essere un magistrato onesto e preparato, era altresì rigoroso e coraggioso nel reggere il peso di un delicato incarico ricoperto con grande capacità e dignità: e questo gli è costato la vita!

Egli è stato strappato crudelmente non soltanto ai suoi familiari, ma alla Magistratura italiana ed a tutti noi che oggi lo ricordiamo in quest'aula intitolata alla memoria di un'altra non dimenticata vittima innocente della follia criminale. E proprio questo succedersi continuo di mortali agguati è una

conferma brutale che la delinquenza organizzata, a qualsiasi matrice essa appartenga, non è stata del tutto estirpata dal nostro tessuto sociale, pur avendo subito duri colpi.

E' doloroso constatare che la grande criminalità è ancora vitale tanto da poter colpire con inaudita ferocia fedeli servitori dello Stato a qualsiasi livello: ed i magistrati hanno pagato, in questa drammatica lotta, un altissimo tributo di sangue.

Ricordando Bruno CACCIA voglio qui affermare di nuovo che abbiamo tutti la certezza che la sua eredità spirituale e professionale non andrà dispersa: questa certezza non è una mera dichiarazione retorica, perchè nasce dalla constatazione dello stretto rapporto di collaborazione che Egli aveva saputo intessere con giovani magistrati, creando una unità operativa, una prassi di vita e di servizio dello Stato che la morte non può dissipare.

Volgendo a lui un ultimo pensiero, ritengo che il modo migliore per onorarne la memoria sia, per il Consiglio Superiore della Magistratura, quello di continuare ad operare con il massimo impegno per un sempre più attento adempimento dei doveri di organo di autogoverno per la indipendenza, autonomia e imparzialità di tutta la magistratura, ed anche con l'auspicio che uno sforzo costante e congiunto con le Forze dell'Ordine e con gli altri Organi istituzionali dello Stato possa, finalmente, spezzare la spirale del terrore che da

tanti anni miete vittime innocenti e rende difficili nel nostro Paese la pacifica convivenza ed il progresso civile.

Invita a questo punto il Consiglio a rispettare un minuto di silenzio.

OMISSIS

OMISSIS

Del che il presente verbale, fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI

IL CAPO DELLA SEGRETERIA